

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Veneto*

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 3420101 - Fax 041 3420122 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale in via continuativa è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l'interesse culturale delle cose di proprietà di persone giuridiche private senza scopo di lucro, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera b), del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

VISTO che l'art. 6, comma 3, del D.M. 13 giugno 1994, n. 495, recante "Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardanti i termini ed i responsabili dei procedimenti", sancisce che i termini di conclusione del procedimento costituiscono termini massimi e la loro scadenza non esonera l'amministrazione dall'obbligo di provvedere con ogni sollecitudine alla emanazione del provvedimento conclusivo;

VISTA la nota prot. n.11647 del 10 agosto 2006, pervenuta alla Scrivente in pari data, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso ha inoltrato a questa Direzione regionale l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse storico e artistico particolarmente importante dell'edificio suddetto ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo n. 42/2004;

RITENUTO che l'immobile denominato "Casa S.Gottardo, o Puglierin, foresteria della Fondazione Malipiero", situato in Comune di Asolo (TV), via Foresto Vecchio e via Foresto Nuovo, identificato in **Catasto al Foglio 5, Sezione B, Mappali 45 / 46**, confinante con i Mappali A / 47 / 260, del Foglio 5, Sezione B, via Foresto Vecchio e via Foresto Nuovo, come da allegata planimetria catastale, presenta interesse storico artistico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a), del Decreto Legislativo n.42/2004 in quanto "il fabbricato fa attualmente parte di un comparto di

pertinenze delle Fondazione Malipiero, complesso di proprietà che il compositore veneziano lasciò dopo la sua morte alla fondazione che reca il suo nome.

Si tratta di un complesso adibito a residenza ed affiancato da alcune adiacenze minori denominato "Casa S. Gottardo" (mapp. 45 / 46) prospiciente e compreso tra via Foresto Vecchio e via Foresto Nuovo, il quale presenta requisiti di elevato interesse storico e artistico sia in qualità di preesistenza dell'originario nucleo fondativo residenziale, proprio dell'area

asolana in un periodo compreso tra i sec. XVIII e XIX, sia più specificatamente in qualità di testimonianza del gusto decorativo che nel corso del sec. XX caratterizzò quelle residenze, ornandole figurativamente con tecnica pittorica di stile compendiaro ma suggestivo.

Il fabbricato presenta altresì interesse per aver fatto parte del complesso delle adiacenze della residenza asolana del grande compositore veneziano Gian Francesco Malipiero (Venezia 1882 – Treviso 1973) il quale lo acquistò dalla precedente proprietà Puglierin in un periodo compreso tra la fine degli anni '50 e la metà degli anni '60. L'immobile faceva dunque parte delle proprietà Malipiero alla data della costituzione della fondazione che reca il suo nome, dopo la morte avvenuta nel 1973 ed era affittato in qualità di residenza a Gian Francesco Malipiero, la cui presenza ad Asolo è documentata a partire dal 1911 fino al 1917 ". Per tutto quanto sopra esposto e per i motivi indicati nell'allegata relazione storico artistica,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 10, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'interesse storico artistico particolarmente importante dell'immobile denominato "***Casa S. Gottardo, o Puglierin, foresteria della Fondazione Malipiero***", così come individuato nelle premesse, descritto nell'allegata planimetria catastale e nella relazione storico-artistica, che rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo anzidetto.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato al proprietario ed al Comune di Asolo (TV), sarà trascritto al competente Ufficio del Territorio a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, li 11 agosto 2006

Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara.



2



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO**

COMUNE DI ASOLO (TV)

***"CASA S. GOTTARDO" O "PUGLIERIN"
FORESTERIA DELLA FONDAZIONE MALIPIERO***

Proprietà privata
Foglio 5, Sezione B, Mapp. 45 / 46

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Il fabbricato fa attualmente parte di un comparto di pertinenze delle Fondazione Malipiero in quanto facente parte del complesso di proprietà che il compositore veneziano lasciò dopo la sua morte alla fondazione che reca il suo nome.

Si tratta di un complesso adibito a residenza ed affiancato da alcune adiacenze minori denominato "Casa S. Gottardo" (mapp. 45 / 46) prospiciente e compreso tra via Foresto Vecchio e via Foresto Nuovo, il quale presenta requisiti di elevato interesse storico e artistico sia in qualità di preesistenza dell'originario nucleo fondativo residenziale, proprio dell'area asolana in un periodo compreso tra i sec. XVIII e XIX, sia più specificatamente in qualità di testimonianza del gusto decorativo che nel corso del sec. XX caratterizzò quelle residenze, ornandole figurativamente con tecnica pittorica di stile compendiario ma suggestivo. Il fabbricato presenta altresì interesse per aver fatto parte del complesso delle adiacenze della residenza asolana del grande compositore veneziano Gian Francesco Malipiero (Venezia 1882 – Treviso 1973) il quale lo acquistò dalla precedente proprietà Puglierin in un periodo compreso tra la fine degli anni '50 e la metà degli anni '60. L'immobile faceva dunque parte delle proprietà Malipiero alla data della costituzione della fondazione che reca il suo nome, dopo la morte avvenuta nel 1973 ed era affittato in qualità di residenza.

Il complesso è posto a nord di via Foresto Vecchio, pressoché di fronte a Casa Malipiero. Nel suo nucleo fondativo potrebbe avere relazioni con le cortine edilizie di antica fondazione sviluppatasi ai margini dell'antico convento di S. Angelo, abbattuto tra il 1820 e il 1830 a seguito dell'abbandono seguito alla soppressione degli ordini religiosi nel 1769.

Nelle rappresentazioni prospettiche del 1571 e del 1724 non vi è traccia di edificato in corrispondenza della sede attuale.

L'edificio è al contrario ben individuabile nel Catasto napoleonico del 1811, sebbene con qualche differenza rispetto al sedime del fabbricato attuale. In particolare, in difformità da quella sede, si riscontra un lieve arretramento ed uno sfalsamento del corpo di fabbrica dell'annesso ovest rispetto al fronte stradale di via Foresto Nuovo.

I foresti erano le vie che mettevano in comunicazione la città con le aree circostanti. Il Foresto Nuovo viene aperto nel 1813 per favorire contatti economici e politici con la realtà di pianura.

Il Foresto Vecchio della Casella, lungo il quale è rivolto il fronte principale del fabbricato, ha un'origine più antica, essendo noto già del 1315 come la Via Sancti Gervasii che si dipartiva dalla Porta Dieda.

Denominato "*Casa San Gottardo*" in ragione della vicinanza con la chiesa superstite del



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO**

preesistente convento di S. Angelo, il complesso si compone di tre porzioni accorpate e da un'adiacenza denominata ex- limonaia attualmente in rovina, ed è collocato tra i due foresti in un terreno in forte pendio, con ingresso dal Foresto Vecchio al piano terreno e dal Nuovo al secondo piano.

La porzione principale è su quattro livelli con copertura a quattro falde sorrette da capriate lignee; ai livelli inferiori la pianta denota la stessa tripartizione dell'impianto riscontrabile in Casa Malipiero, con la sola differenza della scala a doppia rampa provvista di elegante ringhiera in ferro, conclusiva dell'androne. Il prospetto sud originario appare regolarmente suddiviso dalle aperture, di cui quelle corrispondenti all'androne centrale arricchite, ai piani primo e secondo, da una balaustrina in ferro. Sul medesimo prospetto sono presenti due canne fumarie esterne, rastremate verso l'alto, estranee alla originaria partizione.

La copertura della porzione ovest del fabbricato è a due falde sfalsate riconducibili a manomissioni effettuate nel corso del '900, probabilmente dopo la seconda Guerra Mondiale.

L'ala lungo il Foresto nuovo, sul lato est, è su tre livelli ed è caratterizzata da una sequenza di locali di servizio utilizzati come cucina, cantina e servizi. La limonaia è un'aggiunta della metà del '900 sorta a ridosso del muro di contenimento della riva in pendenza.

Al secondo piano del corpo centrale sono visibili dipinti murali successivamente scialbati, distribuiti su tutte le superfici delle pareti e dei soffitti del salone d'ingresso/disimpegno, del corridoio/ androne di collegamento con le aperture centrali del fronte sud nonché con la scala, ora tamponata da una tramezzatura recente, e delle due stanze poste sul fronte sud. Le pareti sono compartite da specchiature delineate da cornici e riquadri a stucco; i soffitti in arelle intonacate (incannucciati) raccordati a guscia, sono a loro volta decorati.

Saggi stratigrafici hanno evidenziato la presenza di marmorino rasato di color verde pastello e/o oca nella stanza sud-est e motivi decorativi floreali con nastri continui, più o meno evidenti sui soffitti e sulle pareti dell'androne passante. Il salone d'ingresso presenta figurazioni paesistiche di fantasia di apparente impronta locale, presumibilmente realizzate con impiego di tempere miste a caseina, di cui dovrà essere meglio indagata la natura a seguito di un completo intervento di restauro che ne recuperi completamente la visibilità. Tutti i pavimenti degli ambienti decorati sono in terrazzo alla veneziana, con fasce laterali.

Al piano terra, sulla parete ovest della camera, è presente una decorazione ad affresco rappresentante un'edicola votiva con due santi probabilmente attribuibile ad una fase costruttiva anteriore a quella attuale, conservata comunque in opera.

A tale riguardo, al piano terzo e sottotetto, in corrispondenza della parete est posta a limite del fabbricato centrale, va rimarcata la presenza di una iscrizione inserita in una lastra di pietra inserita a filo della muratura, nel sovrapporta di collegamento agli ambienti dell'ala laterale, che così recita: "A 1850 P.G.". Tale iscrizione sembra attribuibile a lavori di ristrutturazione delle coperture, probabilmente riferibili alla sopraelevazione di parte del fabbricato principale.



VISTO
IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Monti)

Il funzionario
(Arch. Fernando Fiorino)

VISTO
Il direttore regionale
Pasquale Bruno Mal...



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso

COMUNE DI ASOLO (TV)

"CASA S.GOTTARDO, O PUGLIERIN,
FORESTERIA DELLA FONDAZIONE MALIPIERO"

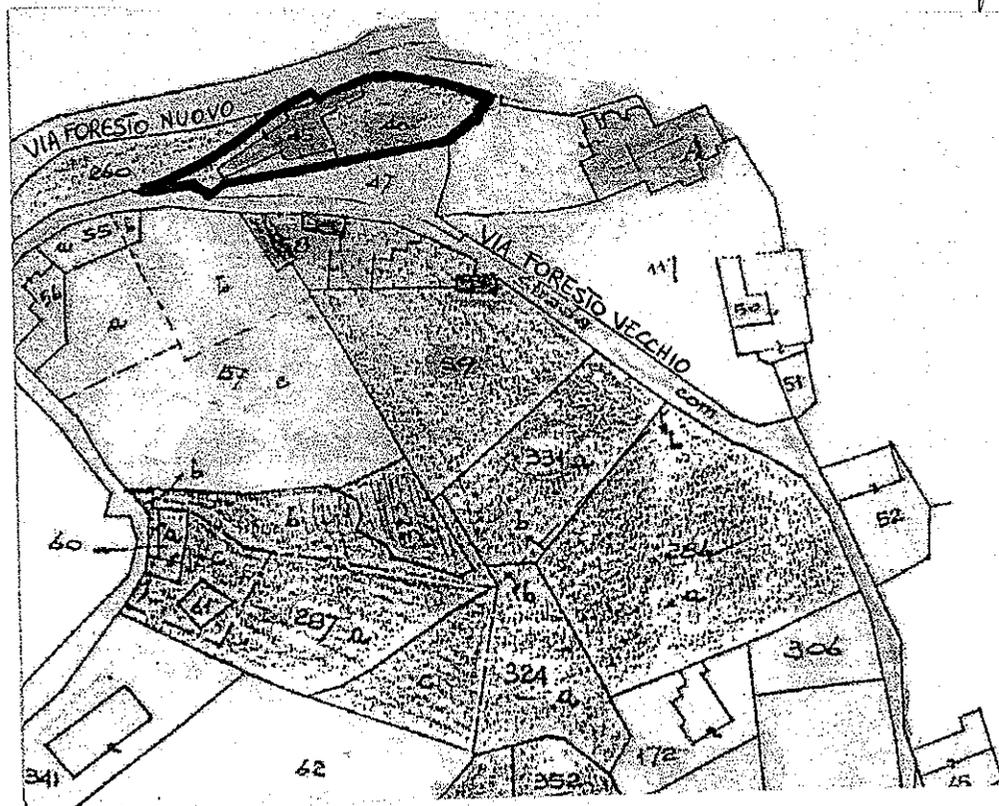
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Monti)



Visto

Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara